



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

AVVISO PUBBLICO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

VISTI i dd.P.R. nn. 89, 88, 87 del 2010, recanti regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

VISTO il decreto interministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, e 28 luglio 2010, n. 65, con le quali sono state definite le Linee guida del primo biennio dei percorsi degli istituti tecnici e professionali;

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, nn. 4 e 5, con le quali sono state definite le Linee guida del secondo biennio e del quinto anno dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali;

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 agosto 2012, nn. 69 e 70, con le quali sono state definite le Linee guida relative ai percorsi opzionali degli istituti tecnici e degli istituti professionali di cui ai citati decreti del 24 aprile 2012;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89";

VISTA la legge 18 dicembre 1997, n. 440 (Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi) e in particolare l'art. 1, comma 1, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione di spesa di cui alla medesima legge;

TENUTO CONTO che l'art.1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), come modificato dal

decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta delle risorse alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che nei “Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”, di cui al citato art. 1, comma 601, della legge n.296 del 2006 è confluita, tra l'altro, l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, di approvazione del “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n.98, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca”;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 28 dicembre 2015, n. 482300, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 gennaio 2016, n.2, con il quale sono state assegnate ai titolari dei Dipartimenti in cui si articola l'Amministrazione centrale, le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione di questo Ministero per l'anno finanziario 2016

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione 22 febbraio 2016, n.95, con il quale sono assegnate alle direzioni generali le risorse finanziarie di competenza;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 settembre 2016, n. 663 e, in particolare, l'art. 29, “Sviluppo della metodologia CLIL”;

RENDE NOTO

Art. 1 (Oggetto)

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 29 del DM 663/2016 definisce:

- le finalità attese, i requisiti e le specifiche richiesti per i progetti delle reti di istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo e per la produzione dei relativi materiali digitali ai fini dello sviluppo della metodologia CLIL (*Content and language integrated learning*);
- il riparto, secondo l'allegata tabella A, del finanziamento di € 1.500.000,00 (euro unmilione cinquecentomila/00) per ambiti regionali, in ragione del numero delle scuole di ciascun territorio.

Art. 2 (Destinatari del finanziamento)

Sono destinatarie del finanziamento di cui al presente decreto le reti di scuole statali del primo e secondo ciclo su base regionale.

Tali reti possono coinvolgere da un minimo di 5 istituzioni scolastiche a un massimo di 10 istituzioni scolastiche.

Art. 3 **(Finalità)**

I progetti e la produzione dei materiali digitali delle reti di istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo sono finalizzati:

- a) alla sensibilizzazione e diffusione della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) tramite la progettazione e la sperimentazione di percorsi e/o moduli didattici CLIL, con verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune di Riferimento Europeo;
- b) alla sperimentazione di modalità didattiche, ambienti di apprendimento e pratiche di conduzione della classe innovative, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie multimediali e multimodali;
- c) allo sviluppo di attività didattiche centrate sullo studente miranti al miglioramento sia di competenze linguistico-comunicative in lingua straniera sia di abilità trasversali, tramite l'uso di ricerca azione tale da stimolare l'apprendimento della lingua straniera nel modo più consono alle nuove generazioni, con eventuale certificazione dei livelli di competenze linguistiche raggiunti (QCRE);
- d) all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera e alla promozione di competenze digitali sia per docenti sia per studenti utilizzando ambienti di apprendimento che consentano l'ampliamento delle competenze linguistiche in modalità anche digitale, rafforzando il livello medio di padronanza della lingua inglese con percorsi di potenziamento linguistico con elementi di didattica innovativa, riconducibili al QCRE;
- e) alla promozione della *literacy* e delle abilità di lettura attraverso la lettura estensiva, sia in formato cartaceo sia digitale, promuovendo percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole docenti e classi di altri paesi, coniugando al contempo la sensibilizzazione alla metodologia CLIL;
- f) alla attivazione di modalità di lavoro collaborative tra docenti di lingua straniera e docenti di disciplina non linguistica (*team CLIL*) con la formazione di gruppi di lavoro finalizzati alla condivisione di strategie e modalità di insegnamento della lingua straniera, definendo un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti, con percorsi di Formazione Metodologica per il CLIL ;
- g) alla promozione delle competenze digitali degli studenti sollecitando il protagonismo attivo nella realizzazione di prodotti digitali come documentazione delle esperienze progettuali, da rendere pubblici sul sito Miur, quando la commissione di valutazione dei progetti consideri tale prodotto digitale di valore e di interesse collettivo.

Art. 4 **(Requisiti e specifiche dei progetti)**

I progetti dovranno essere in coerenza con le linee di indirizzo e le azioni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, da parte di scuole capofila di reti di scopo già esistenti o da costituire, in considerazione della valorizzazione delle esperienze documentate concernenti la metodologia CLIL, che non hanno beneficiato dei fondi di cui all'art. 27 del DM 435 del 2015.

I progetti per i quali le reti di scuole del primo ciclo possono candidarsi sono i seguenti:

A1-Progetto Eccellenza CLIL / primo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di percorsi CLIL di almeno 20 ore annuali da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta, anche attraverso lo sviluppo di attività nell'ambito del curriculum verticale CLIL, coinvolgendo docenti e alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado della rete, con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali con gli studenti.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, docenti di disciplina non linguistica (DNL) ed eventuali docenti madrelingua.

Per la partecipazione alle attività progettuali, i docenti della scuola primaria devono possedere almeno il livello di competenza linguistico-comunicativa B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER); i docenti DNL della scuola secondaria di primo grado devono possedere almeno il livello di competenza linguistico-comunicativa B1 del QCER.

B1-Progetto E-CLIL- ricerca-azione /primo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di moduli CLIL di almeno 20 ore annuali, da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta con l'uso delle ICT, anche attraverso lo sviluppo di attività nell'ambito del curriculum verticale CLIL, coinvolgendo docenti e alunni di scuole primarie e

secondarie di primo grado della rete con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali con gli studenti.

Esempi di modalità di realizzazione dei progetti:

- powerpoint* ipertestuali con immagini ed animazioni;
- giochi educativi interattivi;
- esercizi, test, questionari multimediali;
- video;
- e-book, living book*, ecc.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, docenti di DNL ed eventuali docenti madrelingua. Per la partecipazione alle attività progettuali i docenti della scuola primaria e i docenti DNL della scuola secondaria di primo grado devono possedere un adeguato livello linguistico preferibilmente certificato secondo il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

I progetti per cui le reti di scuole del secondo ciclo possono candidarsi sono i seguenti:

A2-Progetto E-CLIL - Laboratori di apprendimento /secondo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di moduli CLIL di almeno 20 ore annuali, da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta con l'uso delle ICT, l'impiego di scenari e ambienti di apprendimento innovativi, con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali.

Esempi di modalità di realizzazione dei progetti:

- video-lezioni a distanza con docenti di scuole italiane e/o straniere;
- micro-teaching* tra docenti;
- e-learning*;
- mobile learning*;
- BYOD (*Bring Your Own Device*);
- Web 2.0;
- Contenuti didattici digitali;
- LIM;
- flipped classroom*;
- e-book*, ecc.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, eventuali docenti madrelingua e docenti di DNL. Per questi ultimi è richiesto un livello di competenza linguistico-comunicativa almeno di livello B2 del QCER.

B2-Lettura estensiva in lingua straniera/ secondo ciclo

Progettazione, realizzazione e sperimentazione di percorsi di lettura estensiva in lingua straniera, di almeno 20 ore annuali, da attivarsi in almeno due classi di ogni istituzione scolastica coinvolta, con caratterizzazione CLIL e utilizzo delle nuove tecnologie, con produzione e sperimentazione di materiali didattici digitali con gli studenti.

I progetti devono sviluppare attività di lettura estensiva in lingua straniera (formato cartaceo e/o digitale), associando la progettazione e sperimentazione di moduli CLIL con riferimento alle letture affrontate. Nell'ambito della proposta progettuale devono essere specificate le modalità di organizzazione e gestione della biblioteca (cartacea, digitale o mista), incoraggiando il protagonismo degli studenti.

E' necessario prevedere forme di collaborazione tra docenti di lingua straniera, eventuali docenti madrelingua e docenti DNL; per questi ultimi è richiesto il livello di competenza linguistico-comunicativa almeno B2 del QCER.

Le proposte progettuali dovranno specificare in modo chiaro e articolato le modalità di realizzazione, i tempi, gli strumenti impiegati e l'eventuale fase di formazione/ autoformazione dei docenti funzionale al progetto proposto.

Le reti di scuole potranno proporre la candidatura per una sola tipologia di progetto.

Art.5

(Requisiti e specifiche dei materiali digitali)

Le proposte progettuali delle reti di scuole di cui al precedente articolo prevedono la produzione di materiali digitali per gli insegnamenti e le discipline di studio come corredo, supporto e documentazione dei processi e dei prodotti realizzati da docenti e studenti.

Tali materiali sono messi a disposizione delle scuole associate in rete che partecipano al progetto e dell'intera platea nazionale delle scuole e dei docenti. Tutti i materiali prodotti rimarranno di proprietà dell'Amministrazione.

Nella valutazione dei materiali digitali proposti si terranno in considerazione i seguenti criteri riconosciuti dalla comunità scientifica:

- a. caratteristiche e modalità di presentazione del materiale;
- b. progettazione del materiale in funzione degli obiettivi;
- c. chiarezza degli obiettivi e dell'organizzazione del materiale;
- d. Accuratezza e fruibilità dei contenuti;
- e. Modalità di supporto e rinforzo;
- f. Motivazione;
- g. Usabilità e riusabilità;
- h. Feedback e adattabilità;
- i. Metadati e interoperabilità;
- j. Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione;
- k. Riproducibilità delle esperienze e delle attività documentate nei materiali.

Art. 6

(Domanda di partecipazione: termini e modalità di presentazione)

Per la realizzazione delle iniziative progettuali di cui all'articolo 4 del presente decreto, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione acquisisce le proposte progettuali presentate secondo le finalità di cui all'art. 2.

La domanda formulata attraverso la scheda progetto (Allegato 1), debitamente compilata in ogni sua parte, **firmata in originale o digitalmente**, completa di tutti gli allegati e trasformata in un unico file in formato *pdf* aperto, dovrà essere trasmessa **entro e non oltre le ore 13:00 del 5 novembre 2016** tramite email avente come oggetto "Progetti CLIL 440 –DM 663/2016– Nome della Regione di appartenenza" al seguente indirizzo di posta elettronica: dgosv.ufficio3@istruzione.it.

La documentazione trasmessa costituirà copia conforme dell'originale. L'originale sarà conservato agli atti della scuola, a disposizione per eventuali verifiche da parte del MIUR e non dovrà essere trasmesso per via cartacea se non dietro esplicita richiesta della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione.

Dovrà essere esplicitamente indicato un referente del progetto, con il relativo recapito telefonico (preferibilmente cellulare) e un indirizzo e-mail (oltre a quello della scuola di riferimento).

Le domande che non dovessero rispettare le specifiche dell'Allegato 1 e le modalità di invio previste esclusivamente per via informatica saranno considerate incomplete e, pertanto, escluse.

Art. 7

(Cause di inammissibilità e di esclusione)

Non saranno prese in considerazione candidature di reti per le quali il dirigente scolastico della scuola capofila non rilasci apposita dichiarazione di regolarità della situazione amministrativo contabile della relativa scuola.

Verranno altresì esclusi dalla valutazione di merito i progetti che non presenteranno i requisiti e le specifiche di cui all'art. 4 del presente provvedimento.

Art. 8

(Commissione di valutazione)

Con decreto della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione è nominata una commissione per la valutazione dei progetti pervenuti composta da almeno tre unità di personale in servizio presso il Ministero dotato di specifica professionalità nelle materie oggetto del presente avviso.

Ai componenti la Commissione non spettano compensi o indennità comunque denominate.

Art.9

(Referenti CLIL degli Uffici scolastici regionali)

Per lo sviluppo delle varie azioni, la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione potrà avvalersi del supporto dei referenti regionali CLIL che avranno il compito di sostenere la formazione di Reti di scuole e di garantire l'uniformità degli interventi sul territorio.

Art. 10

(Criteri per la valutazione dei progetti delle reti di istituzioni scolastiche)

La valutazione prevede un punteggio massimo di 100 punti nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) fruibilità del materiale da parte di altre scuole del territorio o dell'intero sistema scolastico (massimo 20 punti);
- b) qualità e valenza disciplinare dei progetti e dei materiali (massimo 30 punti);
- c) attenzione agli aspetti metodologici CLIL (massimo 30 punti);
- d) innovatività dei materiali digitali (massimo 10 punti);
- e) originalità della proposta progettuale (massimo 10 punti).

Art. 11

(Riparto del finanziamento)

L'allegata tabella A riporta il piano di riparto dello stanziamento di € 1.500.000,00 (euro unmilione cinquecentomila/00) per ambiti regionali. Il piano di riparto, predisposto sulla base del numero delle istituzioni scolastiche presenti in ciascuna regione, anche nell'ottica di assicurare un'adeguata qualità ed efficacia della progettualità, prevede una suddivisione della suddetta somma secondo le seguenti percentuali:

- 40% alle reti di istituzioni scolastiche del primo ciclo;
- 60% alle reti di istituzioni scolastiche del secondo ciclo.

Per facilitare il più ampio utilizzo del finanziamento, nel caso in cui al termine della fase di ripartizione dei fondi tra i progetti positivamente valutati dovessero residuare somme non assegnate a livello regionale, si provvederà a un'ulteriore ripartizione delle stesse tra i progetti in precedenza giudicati comunque idonei.

Il costo unitario di ogni proposta progettuale non deve essere inferiore ai 5.000 euro e non deve superare i 10.000 euro e comprensivo di una somma non superiore al 3% dell'importo complessivo destinata alle spese di organizzazione, di gestione e di monitoraggio quantitativo e qualitativo da parte dalle reti di scuole.

Ai sensi dell'art. 37 del d.m. 663 del 2016, la Direzione generale per le risorse umane e finanziarie disciplinerà le modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione dei progetti e il monitoraggio delle attività.

Art. 12

(Costi ammissibili)

L'allegato 1 di cui al presente decreto reca, tra l'altro, una scheda di *budget*, che costituisce parte integrante del progetto.

Sono ritenuti ammissibili i costi riconducibili alla progettazione specifica e relativi a spese per:

- personale;
- funzionamento;
- produzione;
- acquisto di beni o servizi;
- spese di organizzazione, gestione e monitoraggio qualitativo e quantitativo;
- attività di formazione.

Art. 13

(Pubblicazione atti)

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale del MIUR.

Art. 14
(Allegati)

Formano parte integrante del presente Atto la tabella A e il modello di presentazione del progetto e budget (Allegato 1).

IL DIRETTORE GENERALE
Carmela PALUMBO

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse. Tale versione è alla presente allegata e ne forma parte integrante.

TABELLA A**Riparto del finanziamento destinato alle SCUOLE DEL PRIMO CICLO**

Regione	Fondi
Abruzzo	€ 14.000
Basilicata	€ 8.000
Calabria	€ 26.000
Campania	€ 74.000
Emilia Romagna	€ 38.000
Friuli Venezia Giulia	€ 12.000
Lazio	€ 51.000
Liguria	€ 13.000
Lombardia	€ 83.000
Marche	€ 16.000
Molise	€ 5.000
Piemonte	€ 41.000
Puglia	€ 47.000
Sardegna	€ 20.000
Sicilia	€ 65.000
Toscana	€ 34.000
Umbria	€ 10.000
Veneto	€ 43.000
TOTALE	€ 600.000

Riparto del finanziamento destinato alle SCUOLE DEL SECONDO CICLO

Regione	Fondi
Abruzzo	€ 21.000
Basilicata	€ 15.000
Calabria	€ 44.000
Campania	€ 105.000
Emilia Romagna	€ 56.000
Friuli Venezia Giulia	€ 19.000
Lazio	€ 84.000
Liguria	€ 22.000
Lombardia	€ 115.000
Marche	€ 29.000
Molise	€ 10.000
Piemonte	€ 57.000
Puglia	€ 74.000
Sardegna	€ 32.000
Sicilia	€ 83.000
Toscana	€ 54.000
Umbria	€ 14.000

Veneto	€ 66.000
TOTALE	900.000